

«Meno reati? No, sono diminuite solo le denunce»

**Il consigliere regionale Rancan (Lega) sui dati sulla sicurezza
Chiaravalloti (Siap): migliore organizzazione del personale**

PIACENZA

● La pubblicazione delle statistiche fornite dalle forze dell'ordine sulla situazione sicurezza nella nostra provincia sta facendo discutere sia sul versante politico che sindacale. «Il calo dei reati del 14,84% a Piacenza non faccia cantare vittoria: l'anno scorso il Piacentino occupava la 99esima posizione, su 110, nella graduatoria della sicurezza. E non è certo incoraggiante sapere che in tutta la provincia si sporge più d'una denuncia all'ora». E' l'intervento di Matteo Rancan, consigliere regionale della Lega Nord.

I dati ai quali fa riferimento il consigliere regionale Matteo Rancan della Lega Nord sono estratti dal report del ministero dell'Interno pubblicato il 9 ottobre dal Sole 24 ore e riferito al 2016, stesso anno in cui il quotidiano di Confindustria relegava la provincia di Piacenza tra le ultime della classifica per reati, sicurezza e giustizia nella panoramica sulla qualità della vita.

«Occorre prima di tutto fare chiazzza. Quanto avvenuto - afferma l'esponente del Carroccio - corrisponde ad una diminuzione delle denunce, dovuta alla difidenza dei cittadini nel sistema giudiziario e in un potere legislativo che non garantisce certezza della pena ai criminali e adeguati risarcimenti e tutele alle vittime. Scetticismo che non investe il rapporto con le forze dell'ordine, alle quali rinnovo un'altra volta la mia fiducia. Non si provi quindi a manipolare i numeri per dimostrare che tutto va bene. Per tornare ad una situazione accettabile - insiste Rancan - è necessario dotarsi di leggi chiare che assicurino l'impunità ai delinquenti: urgono interventi statali a difesa dei cittadini e a sostegno delle forze dell'ordine. Da parte sua - conclude Rancan - la giunta comunale di Piacenza con il nostro assessore alla Sicurezza Luca Zandonella, sta lavorando duramente nel tentativo di recuperare una condizione disastrosa causata dalle scellerate politi-

che del Pd».

Anche Sandro Chiaravalloti, segretario provinciale del Siap interviene sul problema: «Le statistiche sulla sicurezza - scrive - sono effettuate esclusivamente sui reati denunciati, vedere un notevole miglioramento costante a differenza, in particolare, degli anni 2013 e 2014, non può che farci piacere soprattutto tenendo conto che le risorse sono diminuite e il personale è sempre più vecchio, in quanto è da anni anni che non pervengono a Piacenza agenti di nuova nomina. Evidentemente - aggiunge - ci piace pensare che, oltre al sacrificio del personale e la forte abnegazione, abbia inciso positivamente una migliore organizzazione effettuata anche grazie ad istituti contrattuali come lo straordinario programmato, la reperibilità e gli orari in deroga, per i quali il Siap si è sempre battuto. Una cosa va anche detta: i reati informatici sono in aumento e in espansione e chiudere gli uffici della Polizia postale sarebbe davvero un grosso sbaglio».





Da sinistra il consigliere regionale Rancan, la questura di Piacenza e il sindacalista Chiaravalloti (Siap)